

Occupati e disoccupati

Dicembre 2010: stime provvisorie

Allo scopo di migliorare la tempestività dell'informazione statistica sull'evoluzione del mercato del lavoro, e nell'ambito degli accordi stabiliti in sede europea, l'Istat diffonde la pubblicazione delle stime mensili dei principali indicatori del mercato del lavoro derivanti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro. Si tratta di stime provvisorie, perché basate su una parte, pur se consistente (oltre 26 mila famiglie, pari a oltre 61 mila individui, per il mese di dicembre), del campione coinvolto nella rilevazione. Le stime mensili, prodotte con una opportuna metodologia statistica, sono diffuse a distanza di circa 30 giorni dalla fine di ciascun mese di riferimento.

Sulla base delle informazioni finora disponibili, il numero di occupati a dicembre 2010 (dati destagionalizzati) risulta invariato sia rispetto a novembre 2010 sia su base annua. Il tasso di occupazione, pari al 57 per cento, risulta stabile rispetto a novembre e in riduzione di 0,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

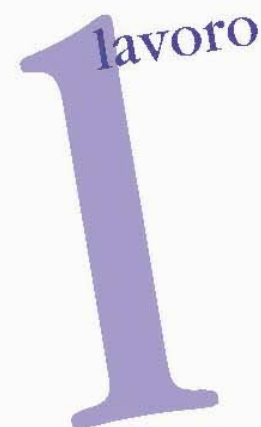
Il numero delle persone in cerca di occupazione risulta in diminuzione dello 0,5 per cento rispetto a novembre, e in aumento del 2,5 per cento rispetto a dicembre 2009. Il tasso di disoccupazione, pari all'8,6 per cento, rimane stabile rispetto a novembre; in confronto a dicembre 2009 il tasso di disoccupazione registra un aumento di 0,2 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 29 per cento, con un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 2,4 punti percentuali rispetto a dicembre 2009.

Il numero di inattivi di età compresa tra 15 e 64 anni a dicembre 2010 aumenta dello 0,1 per cento rispetto sia a novembre sia a dicembre 2009. Il tasso di inattività, pari al 37,6 per cento, è invariato rispetto al mese precedente e in diminuzione rispetto a dicembre 2009 (-0,1 punti percentuali).

Tabella 1. Popolazione per condizione; tasso di occupazione, disoccupazione e inattività. Dicembre 2010 – dati destagionalizzati *

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali (su novembre 2010)		Variazioni tendenziali (su dicembre 2009)	
		Absolute	percentuali	assolute	percentuali
Occupati	22.924	-3	0,0	8	0,0
Persone in cerca di occupazione	2.146	-11	-0,5	53	2,5
Inattivi 15-64 anni	14.905	22	0,1	20	0,1
	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (su novembre 2010) in punti percentuali		Variazioni tendenziali (su dicembre 2009) in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,0	0,0		-0,1	
Tasso di disoccupazione	8,6	0,0		0,2	
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	29,0	0,1		2,4	
Tasso di inattività 15-64 anni	37,6	0,0		-0,1	

*dati provvisori



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

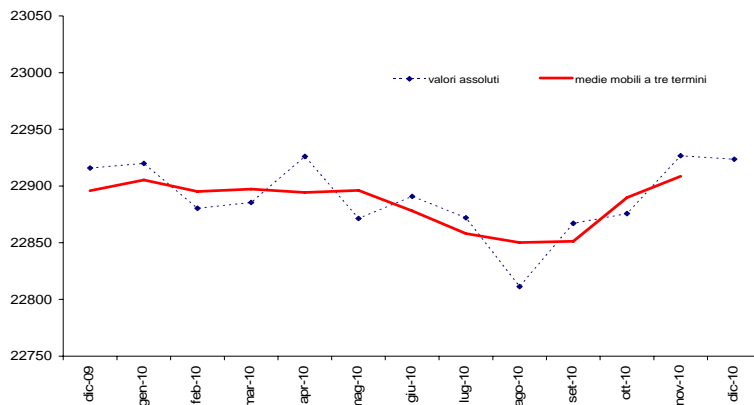
Direzione centrale comunicazione ed editoria tel. +39 06 46732244-2243
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 46733105

Informazioni e chiarimenti
Servizio Formazione e lavoro
Roma, Via Ravà 150 - 00142
Mario Albisinni, tel. +39 06 46734731
Andrea Spizzichino,
tel. +39 06 46734825
Alessandro Martini,
tel. +39 06 46734825

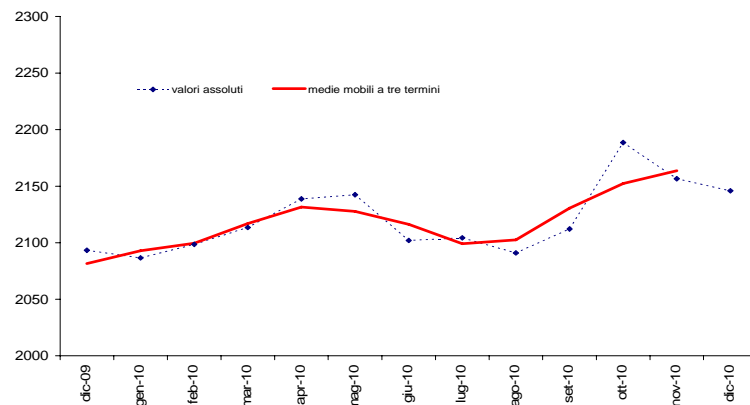
e-mail: infolav@istat.it

Prossimo comunicato: 1 marzo 2011
(Stima provvisoria – gennaio 2011)

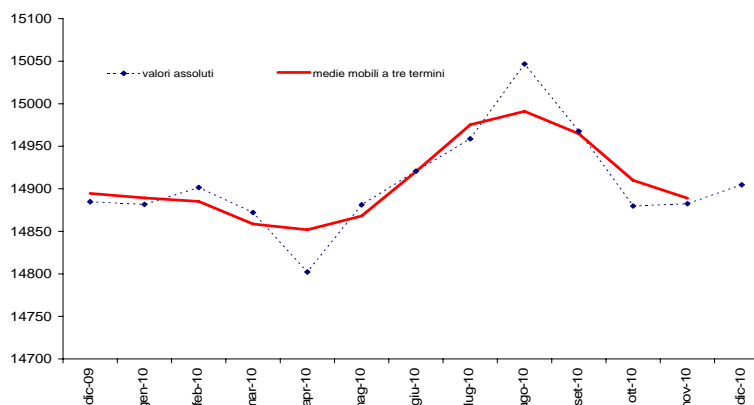
Occupati
 (dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità)
 dati provvisori



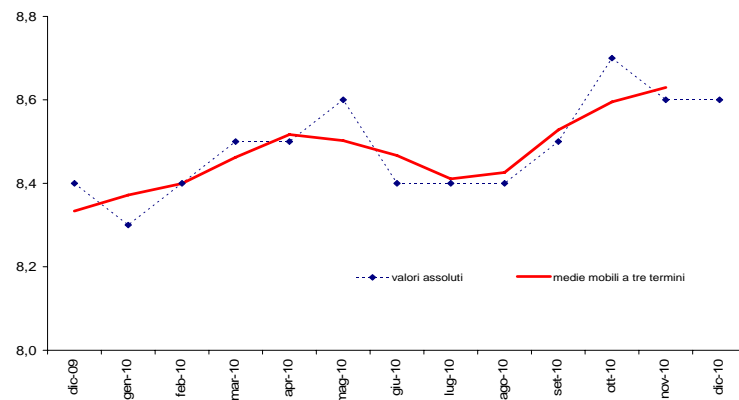
Persone in cerca di occupazione
 (dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità)
 dati provvisori



Inattivi 15-64 anni
 (dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità)
 dati provvisori



Tasso di disoccupazione
 (dati destagionalizzati, valori percentuali)
 dati provvisori



A dicembre 2010 l'occupazione maschile diminuisce dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e dell'uno per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. L'occupazione femminile aumenta dello 0,1 per cento rispetto a novembre e dell'1,6 per cento su base annua. Il tasso di occupazione maschile risulta pari al 67,5 per cento, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,7 punti percentuali negli ultimi dodici mesi. Il tasso di occupazione femminile a dicembre è pari al 46,5 per cento, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto a novembre e di 0,5 punti percentuali rispetto a dicembre 2009.

La disoccupazione maschile risulta in aumento dell'1,5 per cento rispetto al mese precedente e del 6,5 per cento rispetto su base annua. Il numero di donne disoccupate diminuisce del 2,7 per cento rispetto a novembre e dell'1,7 per cento rispetto a dicembre 2009. Il tasso di disoccupazione maschile è pari al 7,8 per cento, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto a novembre di 0,5 punti percentuali rispetto a dicembre 2009. Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 9,6 per cento, in diminuzione di 0,3 punti percentuali sia rispetto al mese precedente e sia su base annua.

Gli uomini inattivi diminuiscono dello 0,1 per cento tra novembre e dicembre 2010 e aumentano dello 0,9 per cento su base annua; il numero di donne inattive risulta in aumento dello 0,3 per cento rispetto a novembre e in diminuzione dello 0,3 per cento rispetto a dicembre 2009.

Tabella 2. Popolazione per condizione e sesso. Dicembre 2010 – dati destagionalizzati *

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali (su novembre 2010)		Variazioni tendenziali (su dicembre 2009)	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
Maschi					
Occupati	13.592	-17	-0,1	-141	-1,0
Persone in cerca di occupazione	1.152	16	1,5	70	6,5
Inattivi 15-64 anni	5.265	-6	-0,1	47	0,9
Femmine					
Occupati	9.331	14	0,1	149	1,6
Persone in cerca di occupazione	993	-27	-2,7	-18	-1,7
Inattivi 15-64 anni	9.640	29	0,3	-27	-0,3
Totale					
Occupati	22.924	-3	0,0	8	0,0
Persone in cerca di occupazione	2.146	-11	-0,5	53	2,5
Inattivi 15-64 anni	14.905	22	0,1	20	0,1

* dati provvisori

**Tabella 3. Tasso di occupazione, disoccupazione e inattività per sesso. Dicembre 2010
– dati destagionalizzati ***

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (su novembre 2010)	Variazioni tendenziali (su dicembre 2009)
		in punti percentuali	in punti percentuali
Maschi			
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,5	-0,1	-0,7
Tasso di disoccupazione	7,8	0,1	0,5
Tasso di inattività 15-64 anni	26,7	0,0	0,2
Femmine			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,5	0,1	0,5
Tasso di disoccupazione	9,6	-0,3	-0,3
Tasso di inattività 15-64 anni	48,5	0,1	-0,4
Totale			
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,0	0,0	-0,1
Tasso di disoccupazione	8,6	0,0	0,2
Tasso di inattività 15-64 anni	37,6	0,0	-0,1

* dati provvisori

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. Dal gennaio 2004 la rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione complessivo nelle settimane.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea¹.

Le stime mensili riportate in questo comunicato stampa si aggiungono ai dati trimestrali abitualmente pubblicati dall'Istat e rappresentano stime provvisorie ottenute sulla base di opportune metodologie statistiche.

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione, contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 90 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

Ogni trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane (4 o 5) che compongono ciascun mese. Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di dicembre 2010 va da lunedì 29 novembre 2010 a domenica 2 gennaio 2011.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecniche Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista. Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso d'occupazione maschile stagionalizzato (Tabella 3) a dicembre 2010 è pari al 67,460 che arrotondato è riportato come 67,5. Il tasso d'occupazione maschile di novembre 2010 è pari a 67,539 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato (Tabella 1, pag. 6) come 67,5. La differenza tra il dato di dicembre e novembre 2010 è pari quindi a -0,079. Date le regole dell'arrotondamento, nella Tabella 3 la variazione in punti percentuali è indicata pari a -0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

GLOSSARIO

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Il risultato sono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni o più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività lavorativa che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non sono classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte, in generale quella precedente l'intervista.

Mese di riferimento: mese composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

ⁱ Per ulteriori dettagli si rimanda al volume: Istat. *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*. Roma: Istat, 2006. (Metodi e norme, n. 32) e al sito Istat: <http://www.istat.it/lavoro/lavret/forcedilavoro/index.html>.